



Parrocchia S. Maria Regina Mundi  
PP. Carmelitani della Provincia Italiana  
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma  
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

## SINTESI DEL CONVEGNO PASTORALE PARROCCHIALE 2018

Nei giorni 22-24 giugno 2018 si è svolto presso il Centro di Spiritualità “Il Carmelo” di Nocera Umbra, il **Convegno parrocchiale**. La necessità di realizzare un convegno nel quale poter verificare e progettare l’attività pastorale della Parrocchia era sentita da tempo; lo scorso anno non era stato possibile organizzarlo in altra sede se non presso la Parrocchia stessa, cosa che è riuscita quest’anno, grazie ad una più puntuale programmazione. Sul numero dei partecipanti (una quindicina) c’è da segnalare che i primi destinatari erano i componenti del Consiglio pastorale, ma era stato esteso l’invito anche ad altri referenti dei gruppi, movimenti e associazioni presenti in Parrocchia ma, alla fine, non tutti hanno potuto partecipare lasciando così scoperti alcuni settori, che speriamo possano colmarsi nei prossimi mesi.

Il centro del messaggio di benvenuto del parroco **p. Francesco** è stato l’invito ad utilizzare al meglio il tempo che ci era stato concesso come un tempo di grazia, prezioso perché ricavato tra le varie incombenze quotidiane di ognuno; **p. Luca** ha invece presentato il lavoro che attendeva i partecipanti, sia riassumendo quanto era emerso lo scorso anno (*cfr. la sintesi del Convegno parrocchiale 2017*) sia invitando tutti a chiarirsi quale idea di Parrocchia vogliamo costruire, in particolar modo, quale identità deve darsi – e rendere visibile – la nostra Comunità per i prossimi anni: una identità che renda testimonianza all’unità di intenti che vogliamo perseguire e che riduca al minimo la spinte centrifughe che potrebbero manifestarsi.



Da qui è partito il laboratorio, iniziato con **una verifica** - prima personale poi assembleare - **che è andata a rileggere l’attività pastorale dello scorso anno, alla luce dell’accoglienza**, valore/obiettivo che avevamo messo in primo piano, per individuarne i punti dove è stata effettivamente realizzata e dove meno (sia verso l’esterno sia verso l’interno), indicando nel contempo le possibili cause del mancato raggiungimento dell’obiettivo. Tantissime le cose che sono state elencate; tra i primi, sono stati segnalati tutti quegli eventi e appuntamenti che sono riusciti a coinvolgere la maggior parte dei gruppi e di proporsi anche come uno spazio aperto a tutti: dalla Giornata della Comunità con il pranzo comunitario, ai momenti di accoglienza e festa con le famiglie dei bambini che frequentano la catechesi (sacramentale, oratorio); dalla *Lectio divina* del lunedì e la Scuola di preghiera, alla Giornata della donazione del sangue; dalla Festa patronale al Camper ambulatorio e l’attività caritativa (ancora poco conosciuta), passando per eventi particolari come il Presepe vivente, la Festa della solidarietà, l’Open day, la Maratonina, fino ad arrivare al saluto del Parroco al termine della S. Messa domenicale... Tutte cose che, se per un verso sono diventate un “marchio di fabbrica” della nostra Comunità, necessitano di una continua ri-motivazione per fare quel ‘salto’ che le renda veramente qualificanti l’identità della Parrocchia. Tutto questo però non deve far dimenticare le difficoltà che si sono incontrate e che si incontrano ogni volta che si realizzano questi appuntamenti.

Anche su questo aspetto l'analisi è stata franca e dettagliata: scarso coordinamento tra i gruppi dovuto, forse, ad un certo senso di autosufficienza e che fa 'aumentare' la fatica necessaria per la realizzazione, una certa 'selezione' tra le cose più o meno importanti a seconda dei proponenti come se ci fosse una "diversa dignità" tra i gruppi, fino ad arrivare alla mancanza di un *feedback* con i sacerdoti e il Consiglio pastorale e alla contro-testimonianza dettata dalla critica gratuita che sfocia, a volte, nel pettegolezzo.

Il primo giorno si è concluso con un momento di preghiera che ha messo **al centro l'Eucarestia**; non solo simbolicamente ma sostanzialmente: si è riconosciuto che solo mettendo al centro Gesù Cristo potremmo sperare di essere una Parrocchia che, pur con i limiti e le difficoltà emerse, saremo capaci di essere segno e testimonianza di salvezza per il territorio e il messaggio di papa Francesco sulla necessità di combattere le "malattie spirituali" che si annidano anche tra i cristiani è sembrato essere diretto proprio a noi.



Una breve parentesi per spiegare che, vista la breve durata del Convegno, il programma era molto intenso e i ritmi di lavoro sono stati abbastanza 'incalzanti': i momenti di confronto e di studio hanno messo a dura prova la resistenza dei partecipanti e si devono ringraziare i brevi momenti di pausa e ancora di più la cordiale accoglienza e la squisita cucina della comunità religiosa che ci ha ospitato se si è potuto andare avanti senza cedimenti.

Tutto il giorno di sabato è stato dedicato alla progettazione. A fare da coordinatore di questa fase è stato p. Luca che è riuscito a condurre l'assemblea passo passo verso la formulazione di quello che possiamo definire un **piano pastorale triennale** (da completare).

Sarebbe stato sicuramente più facile fornire ai partecipanti un lavoro 'prefabbricato' in cui sarebbe bastato riempire delle caselle; si è scelto invece di partire da zero per far comprendere a tutti l'importanza della creazione di questa mentalità anche in funzione di estenderla piano piano a tutte le realtà operanti in Parrocchia.

Anche qui non sono mancate osservazioni puntuali. Se si parte in questa direzione, si rende necessaria la creazione di un **team di progettazione** che dia garanzie di presenza e impegno costante e quindi va rivista la composizione e il ruolo del **Consiglio pastorale**: questo non deve far pensare ad un privilegio ma ad una scelta più profonda di servizio (parallelamente bisognerà pensare anche ad assicurare l'apporto di nuove persone capaci e disponibili); bisognerà anche trovare **strumenti e modalità di comunicazione** che permettano lo scambio di informazioni in maniera efficace e completa; infine bisognerà anche avere il coraggio e l'apertura di spirito per riconoscere che, forse, alcune **attività non riescono più ad essere coinvolgenti** e che vanno, quindi, cambiate o cancellate.

La discussione è stata condotta e si è sviluppata fino all'individuazione di alcuni punti fermi, di quegli aspetti che sono necessari per far fare un "salto di livello" alla nostra pastorale e permettere di dare – all'interno e all'esterno della mura parrocchiali – un annuncio e una testimonianza credibili!

Tra i tanti, ne sono stati scelti tre: **COMUNIONE - FRATERNITÀ - COSTRUZIONE DEL REGNO DEI CIELI**.

E con questi elementi è stato costruito l'obiettivo triennale della nostra progettazione che è stato formulato nei seguenti termini:

**LA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S. MARIA REGINA MUNDI  
PER IL TRIENNIO 2018 – 2021  
SI IMPEGNA A SPERIMENTARE LA COMUNIONE EVANGELICA  
ATTRAVERSO RINNOVATI ATTEGGIAMENTI DI VITA FRATERNA  
PER LA COSTRUZIONE DEL REGNO DEI CIELI**

A questa definizione segue una esplicitazione del campo d'azione, e cioè:

- tra gli operatori, all'interno dei singoli gruppi-movimenti e associazioni parrocchiali
- tra i vari gruppi-movimenti e associazioni parrocchiali
- tra coloro che a qualsiasi titolo frequentano la Parrocchia
- tra tutto il Popolo di Dio che vive nel territorio ed è affidato alla cura pastorale della Parrocchia

C'è anche una "premessa" che fonda e giustifica tutto questo lavoro e che si può riassumere nella:

- riscoperta e valorizzazione di Cristo quale pietra fondante della nostra esperienza di fede personale e comunitaria
- riscoperta e valorizzazione del fratello e della sorella quale manifestazione visibile dell'amore di Cristo
- riscoperta e valorizzazione del valore imprescindibile dell'annuncio quale testimonianza dell'amore vicendevole.



Una volta definito l'obiettivo triennale, il lavoro è poi proseguito con la ricerca di tre atteggiamenti/comportamenti (concreti) da indicare per ognuno dei tre anni del progetto e il relativo obiettivo annuale, gli attori coinvolti, i tempi e modi operativi per la realizzazione delle attività (sempre tenendo conto del duplice binario *intra – extra*).

Così come per l'obiettivo triennale, la discussione sui singoli atteggiamenti da mettere in evidenza è stata proficua e ha prodotto la seguente sintesi:

<b>anno</b>	<b>atteggiamento/comportamento</b>
2018-2019	Ascolto reciproco e rispettoso
2019-2020	Dialogo aperto e costruttivo
2020- 2021	Disponibilità corresponsabile

Da qui la definizione dell'obiettivo annuale 2018-2019:

**LA PARROCCHIA DI S. MARIA REGINA MUNDI, NELL'ANNO PASTORALE 2018-2019  
SI IMPEGNA A VIVERE ATTEGGIAMENTI DI ASCOLTO RECIPROCO E RISPETTOSO  
SIA AL SUO INTERNO SIA NELLE OCCASIONI CHE LA VEDONO IMPEGNATA SUL TERRITORIO**

Per "ascolto reciproco e rispettoso" intendiamo:

- andare oltre il semplice 'sentire' educato, per riconoscere ciò che l'altro esprime e la sua dignità
- creare uno spazio accogliente per la parti in dialogo
- astensione dalla critica malevola che vuole umiliare, ma accogliere la critica costruttiva

A questo è seguito tutto il lavoro per rispondere, nella maniera più dettagliata possibile alle seguenti domande: Chi? Dove? Cosa? Come?

La ricchezza e la molteplicità delle attività, delle modalità di realizzazione e degli incaricati coinvolti, così come la calendarizzazione di tutto questo è stata avviata e sarà portata a termine entro l'estate; in questo modo il progetto potrà essere distribuito quanto prima a tutti i responsabili dei gruppi, movimenti e associazioni parrocchiali, **per permettergli di avviare la propria programmazione che deve necessariamente tenere conto di quanto espresso in sede di Parrocchia.**

In merito a tutto il lavoro svolto non sono mancati dubbi e perplessità, legittimi visto che si trattava, per molti dei presenti, di un approccio nuovo: difficoltà a comprenderne i termini, timore di non essere in grado di riferire nei propri ambiti, paura di vedere questa come una sovrapposizione ai propri programmi ...

A queste obiezioni è stato risposto che non deve essere visto come una imposizione che tende a svilire le attività che si sono sempre svolte e non è certamente una “gabbia” che vuole mortificare la creatività e la libertà che da sempre arricchisce la vita della nostra Parrocchia.

Con questo progetto la Parrocchia vuole dotarsi di uno strumento di raccordo e valorizzazione dei carismi e delle specifiche di ogni gruppo, di una ‘cornice’ che vuole racchiudere quanto di bello ed importante siamo capaci di esprimere, dando una motivazione unitaria che andrà continuamente ricordata, stimolata e verificata in ogni occasione utile.

**Per presentare il progetto e fornire supporto a tutti i gruppi si è deciso di fissare due appuntamenti in Parrocchia: sabato 15 e domenica 16 settembre p.v. alle ore 15.**



Per concludere questa breve sintesi è importante riportare quale è stato il **giudizio dei partecipanti**.

Tutti hanno riconosciuto che la scelta di “staccare la spina” e trovare un **luogo** che anche fisicamente ci separasse dalle attività quotidiane è stata vincente (pur tenendo conto della distanza); a questo si va a sommare ancora una volta la splendida accoglienza dei religiosi che ci hanno fatto sentire veramente a casa nostra.

Sulla **data** concordata, come sempre, ci possono essere pareri discordanti ma, a parte coloro che per impegni improrogabili non potevano essere presenti, il fatto di averla comunicata già dal mese di gennaio è stata garanzia di massima diffusione presso tutti i potenziali partecipanti.

Dell'**orario** abbiamo detto, ma già si è ventilata l'ipotesi di ‘allungare’ la permanenza a tutto il venerdì (partenza giovedì sera) fino a tutta la domenica, per avere tre giorni pieni.

Questo permetterà sicuramente di avere anche **spazi di riflessione e preghiera** più ampi, cosa che è stata richiesta e alla quale ben si presta anche la logistica del posto.

Su quanto sia stato utile e proficuo il Convegno sotto l'aspetto della **formazione**, tutti hanno concordato che lo sforzo iniziale fatto quest'anno sarà stato un ottimo investimento per gli anni futuri, dove ci si troverà parte del lavoro già svolto, con il beneficio di avere più tempo libero.

**Tempo libero** che ci ha visto impegnati, nelle brevi pause, oltre che in defatiganti sfide a calcio balilla (!), in una trama di incontri e scambi interpersonali che hanno - come è stato sottolineato - rafforzato e in alcuni casi suscitato, non solo l'amicizia tra tutti i partecipanti ma anche sentimenti di fraternità e magari anche l'appianamento di alcune incomprensioni, a significare che siamo sulla strada giusta per raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti.